



INTESA SANPAOLO S.P.A.

Società iscritta all'Albo delle Banche al n. 5361
Capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Sede legale in Torino, Piazza San Carlo 156
Sede secondaria in Milano, Via Monte di Pietà 8
Capitale sociale Euro 8.724.861.778,88
Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino e codice fiscale: 00799960158
Partita I.V.A.: 10810700152
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia

2° SUPPLEMENTO

**AL PROSPETTO DI BASE 2014/2015 RELATIVO AL PROGRAMMA DI EMISSIONE E DI
OFFERTA DI**

Obbligazioni Zero Coupon

Obbligazioni a Tasso Fisso con possibilità di ammortamento periodico

Obbligazioni a Tasso Fisso Crescente con possibilità di ammortamento periodico

Obbligazioni a Tasso Fisso Decrescente con possibilità di ammortamento periodico

**Obbligazioni a Tasso Variabile con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo e di
ammortamento periodico**

Obbligazioni a Tasso Misto con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo

**Obbligazioni con cedole legate alla variazione percentuale dell'Indice dei Prezzi al Consumo con
possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo**

Il presente supplemento (il “**Supplemento**” o il “**2° Supplemento**”) è stato depositato presso la CONSOB in data 5 maggio 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0034269/15 del 30 aprile 2015 e deve essere letto congiuntamente al prospetto di base (il “**Prospetto di Base**”) relativo al programma di emissione e di offerta (il “**Programma**”) di Obbligazioni Zero Coupon, Obbligazioni a Tasso Fisso con possibilità di ammortamento periodico, Obbligazioni a Tasso Fisso Crescente con possibilità di ammortamento periodico, Obbligazioni a Tasso Fisso Decrescente con possibilità di ammortamento periodico, Obbligazioni a Tasso Variabile con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo e di ammortamento periodico, Obbligazioni a Tasso Misto con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo e Obbligazioni con cedole legate alla variazione percentuale dell'Indice dei Prezzi al Consumo con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo (i “**Titoli**” o le “**Obbligazioni**”) di Intesa Sanpaolo S.p.A. (l’ “**Emittente**”) costituito:

- dal documento di registrazione contenente le informazioni su Intesa Sanpaolo S.p.A. nella sua veste di Emittente (il “**Documento di Registrazione**”), depositato presso la CONSOB in data 5 maggio 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0034269/15 del 30 aprile 2015, e
- dalla nota informativa sugli strumenti finanziari (la “**Nota Informativa**”) e dalla nota di sintesi (la “**Nota di Sintesi**”) relative al Programma, depositate presso la CONSOB in data 24 luglio 2014 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0059771/14 del 17 luglio 2014,

così come modificato dal 1° Supplemento al Prospetto di Base (il “**1° Supplemento**”), depositato presso la CONSOB in data 30 dicembre 2014 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0098451/14 del 23 dicembre 2014.

Il presente Supplemento, unitamente al Prospetto di Base così come modificato dal 1° Supplemento, è consultabile sul sito *internet* dell’Emittente group.intesasanpaolo.com ed è disponibile, in forma stampata e gratuitamente, presso la sede legale dell’Emittente in Torino, Piazza San Carlo n. 156. I suddetti documenti sono altresì a disposizione del pubblico, ove applicabile, sul sito *internet* dei Collocatori che saranno indicati nelle Condizioni Definitive relative alle Obbligazioni di volta in volta emesse ai sensi del Programma. In tal caso, i Collocatori consegneranno gratuitamente copia in forma stampata dei suddetti documenti a chiunque ne faccia richiesta.

L’informativa completa su Intesa Sanpaolo S.p.A. e sull’offerta delle Obbligazioni può essere ottenuta solo sulla base della consultazione congiunta del presente Supplemento, di tutte le sezioni di cui si compone il Prospetto di Base così come modificato dal 1° Supplemento e, con riferimento a ciascuna emissione che sarà effettuata nell’ambito del Programma, sulla base delle relative Condizioni Definitive nonché della nota di sintesi relativa all’emissione stessa (“**Nota di Sintesi dell’Emissione**”).

L’adempimento di pubblicazione del presente Supplemento non comporta alcun giudizio della CONSOB sull’opportunità dell’investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

In conformità con quanto previsto dall'art. 95-bis, comma 2, del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 come successivamente modificato (Testo Unico della Finanza), gli investitori che hanno già accettato di sottoscrivere le Obbligazioni prima della pubblicazione del presente Supplemento hanno il diritto di revocare la propria accettazione entro il secondo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del Supplemento stesso.

Alla data di pubblicazione del presente Supplemento, è in corso di collocamento e/o regolamento a valere sul Prospetto di Base il seguente prestito obbligazionario:

“Intesa Sanpaolo S.p.A. a Tasso Variabile 6/5/2015-6/5/2020” (codice ISIN IT0005093262)

INDICE

Dichiarazione di responsabilità	pag. 5
Motivazioni del Supplemento	pag. 6
Modifiche al frontespizio del Prospetto di Base	pag. 7
Modifiche al Glossario	pag. 9
Modifiche alla Sezione III (Nota di Sintesi) del Prospetto di Base	pag. 10
Modifiche alla Sezione IV (Fattori di Rischio) del Prospetto di Base	pag. 22
Modifiche alla Sezione V (Documento di Registrazione) del Prospetto di Base	pag. 24
Modifiche alla Sezione VI (Nota Informativa) del Prospetto di Base	pag. 25
Modifiche al frontespizio del modulo delle Condizioni Definitive	pag. 30

Dichiarazione di Responsabilità

Intesa Sanpaolo S.p.A. con sede legale in Torino, Piazza San Carlo n. 156 e sede secondaria in Milano, Via Monte di Pietà n. 8, si assume la responsabilità del presente Supplemento.

Il presente Supplemento è conforme al modello depositato presso la CONSOB in data 5 maggio 2015, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0034269/15 del 30 aprile 2015 e, unitamente al Prospetto di Base come modificato dal 1° Supplemento, contiene tutte le informazioni necessarie a valutare con fondatezza la situazione patrimoniale e finanziaria, i risultati e le prospettive dell'Emittente, nonché tutte le informazioni relative alle Obbligazioni.

Intesa Sanpaolo S.p.A., avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, attesta che le informazioni contenute nel Supplemento sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Motivazioni del Supplemento

Il presente Supplemento è stato redatto al fine di aggiornare il Prospetto di Base a seguito della pubblicazione del nuovo Documento di Registrazione di Intesa Sanpaolo, depositato presso la CONSOB in data 5 maggio 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0034269/15 del 30 aprile 2015.

Inoltre, il Supplemento introduce nel Prospetto di Base alcuni riferimenti ed informazioni di dettaglio sul “*bail-in*” e gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (“BRRD”), nonché alcune avvertenze in merito alla specifica rischiosità delle Obbligazioni con cedole legate alla variazione percentuale dell’Indice dei Prezzi al Consumo con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo.

Infine, il Supplemento contiene anche un aggiornamento sui *rating* dell’Emittente.

Il presente Supplemento apporterà, pertanto, modifiche ed integrazioni alle seguenti parti del Prospetto di Base:

- al frontespizio del Prospetto di Base;
- al Glossario;
- alla Sezione III (Nota di Sintesi) del Prospetto di Base e precisamente:
 - agli Elementi da B.1 a B.17 (*Emittente*);
 - all’Elemento C.1 (*Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti, compresi eventuali codici di identificazione degli strumenti finanziari*);
 - all’Elemento C.8 (*Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari / Ranking degli strumenti finanziari*);
 - all’Elemento C.9 (*Data di scadenza e modalità di ammortamento del prestito, comprese le procedure di rimborso*);
 - all’Elemento D.2 (*Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l’Emittente*);
 - all’Elemento D.3 (*Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari*);
- alla Sezione IV (Fattori di Rischio) del Prospetto di Base;
- alla Sezione V (Documento di Registrazione) del Prospetto di Base;
- alla Sezione VI (Nota Informativa) del Prospetto di Base e precisamente:
 - al paragrafo 4.1 (*Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari oggetto dell’offerta*);
 - al paragrafo 4.5 (*Ranking degli strumenti finanziari*);
 - al paragrafo 4.6 (*Diritti connessi agli strumenti finanziari*);
 - al paragrafo 4.8 (*Data di scadenza e modalità di ammortamento del prestito*);
 - al paragrafo 7.5 (*Rating attribuiti all’Emittente*);
- al frontespizio del modulo delle Condizioni Definitive.

In conformità con quanto previsto dall’art. 95-bis, comma 2, del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 come successivamente modificato (Testo Unico della Finanza), gli investitori che hanno già accettato di sottoscrivere le Obbligazioni prima della pubblicazione del presente Supplemento hanno il diritto di revocare la propria accettazione entro il secondo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del Supplemento stesso.

Alla data di pubblicazione del presente Supplemento, è in corso di collocamento e/o regolamento a valere sul Prospetto di Base il seguente prestito obbligazionario:

“Intesa Sanpaolo S.p.A. a Tasso Variabile 6/5/2015-6/5/2020” (codice ISIN IT0005093262)

I termini in maiuscolo hanno il significato ad essi attribuito nel presente Supplemento o nel Prospetto di Base.

A far data dal deposito presso la CONSOB del presente Supplemento, il frontespizio del Prospetto di Base si intenderà sostituito da quello che segue:



INTESA SANPAOLO S.P.A.

Società iscritta all'Albo delle Banche al n. 5361
Capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

Sede legale in Torino, Piazza San Carlo 156

Sede secondaria in Milano, Via Monte di Pietà 8

Capitale sociale Euro 8.724.861.778,88

Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino e codice fiscale: 00799960158

Partita I.V.A.: 10810700152

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia

PROSPETTO DI BASE 2014/2015

relativo al programma di emissione e di offerta di

Obbligazioni Zero Coupon

Obbligazioni a Tasso Fisso con possibilità di ammortamento periodico

Obbligazioni a Tasso Fisso Crescente con possibilità di ammortamento periodico

Obbligazioni a Tasso Fisso Decrescente con possibilità di ammortamento periodico

Obbligazioni a Tasso Variabile con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo e di ammortamento periodico

Obbligazioni a Tasso Misto con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo

Obbligazioni con cedole legate alla variazione percentuale dell'Indice dei Prezzi al Consumo con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo

Le Obbligazioni con cedole legate alla variazione percentuale dell'Indice dei Prezzi al Consumo con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo emesse nell'ambito del Programma sono caratterizzate da una specifica rischiosità connessa all'aleatorietà del rendimento, che necessita di un adeguato apprezzamento da parte dell'investitore.

È quindi necessario che l'investitore concluda un'operazione avente ad oggetto tali Obbligazioni solo dopo avere pienamente compreso la loro natura ed il grado di esposizione al rischio che le stesse comportano, sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive sia avvalendosi dell'assistenza fornita dall'intermediario.

Prima di effettuare una qualsiasi operazione avente ad oggetto tali Obbligazioni, l'intermediario deve verificare se l'investimento è appropriato per l'investitore (con particolare riferimento alla esperienza nel campo degli investimenti in strumenti finanziari derivati di quest'ultimo) e, nel contesto della prestazione di un servizio di consulenza o di gestione di portafogli, dovrà altresì valutare se è adeguato per il medesimo avendo riguardo (in aggiunta ad una valutazione dei profili di esperienza) alla sua situazione finanziaria e agli obiettivi di investimento.

Il presente documento costituisce un prospetto di base (il “**Prospetto di Base**”) ed è stato predisposto da Intesa Sanpaolo S.p.A. (l’ “**Emittente**”) in conformità ed ai sensi della Direttiva 2003/71/CE (la “**Direttiva Prospetti**”) così come successivamente modificata ed integrata, ed è redatto in conformità all'articolo 26 del Regolamento 809/2004/CE (il “**Regolamento CE**”) così come successivamente modificato ed integrato ed in conformità alla delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni (il “**Regolamento Emittenti**”).

Il presente documento è stato depositato presso la CONSOB il 24 luglio 2014 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0059771/14 del 17 luglio 2014 ed è stato successivamente modificato ed integrato dal 1° Supplemento depositato presso la CONSOB in data 30 dicembre 2014 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0098451/14 del 23 dicembre 2014 e dal 2° Supplemento depositato presso la CONSOB in data 5 maggio 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0034269/15 del 30 aprile 2015.

Il Prospetto di Base è costituito dai seguenti documenti: 1) la nota di sintesi (la “**Nota di Sintesi**”), 2) il documento di registrazione sull'Emittente (il “**Documento di Registrazione**”), che qui si incorpora mediante riferimento nella sezione V, così come depositato presso la CONSOB in data 5 maggio 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0034269/15 del 30 aprile 2015, a disposizione del pubblico in forma elettronica sul sito *internet* dell'Emittente (group.intesasanpaolo.com) e gratuitamente in forma stampata presso la sede legale dell'Emittente, 3) la nota informativa sugli strumenti finanziari (la “**Nota Informativa**”), nonché dagli ulteriori documenti indicati come inclusi mediante riferimento.

In occasione di ogni emissione di obbligazioni realizzata sotto il programma cui il presente Prospetto di Base (il “**Programma**”) si riferisce, l'Emittente provvederà ad indicare le caratteristiche dell'emissione nelle condizioni definitive (le “**Condizioni Definitive**”), che verranno rese pubbliche entro il giorno di inizio di ciascuna offerta e contestualmente inviate alla CONSOB.

L'informativa completa sull'Emittente e sull'offerta delle obbligazioni può essere ottenuta solo sulla base della consultazione congiunta di tutte le sezioni di cui si compone il Prospetto di Base e, con riferimento a ciascuna emissione che sarà effettuata nell'ambito del Programma, sulla base delle relative Condizioni Definitive nonché della nota di sintesi relativa all'emissione stessa (“**Nota di Sintesi dell'Emissione**”).

L'investitore è invitato a leggere con particolare attenzione la sezione “Fattori di Rischio” riportata, relativamente all'Emittente, nel Documento di Registrazione e, con riferimento alle Obbligazioni, nella sezione IV del Prospetto di Base nonché, sia con riferimento all'Emittente che alle Obbligazioni oggetto della singola emissione, nella Nota di Sintesi dell'Emissione.

Il presente documento è a disposizione del pubblico in forma elettronica sul sito *internet* dell'Emittente (group.intesasanpaolo.com) e gratuitamente in forma stampata presso la sede legale dell'Emittente.

Una copia cartacea del presente documento verrà consegnata gratuitamente dall'Emittente e dai Collocatori ad ogni potenziale investitore che ne faccia richiesta, prima della sottoscrizione dell'investimento o degli investimenti proposti, unitamente alla copia cartacea delle Condizioni Definitive applicabili.

N.B.: i termini in maiuscolo hanno il significato ad essi attribuito nelle sezioni del Prospetto di Base in cui compaiono o in altre parti del Prospetto di Base. Si rimanda a pagina 4 del Prospetto di Base (Glossario) per un'elencazione delle definizioni contenute nel Prospetto di Base.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto di Base non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

A far data dal deposito presso la CONSOB del presente Supplemento, la definizione “Documento di Registrazione” nel Glossario, a pagina 5 del Prospetto di Base, si intenderà sostituita da quella che segue:

Documento di Registrazione	E' il documento che contiene le informazioni sull'Emittente, depositato presso la CONSOB in data 5 maggio 2015, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0034269/15 del 30 aprile 2015.
-----------------------------------	---

A far data dal deposito presso la CONSOB del presente Supplemento, la Sezione B (Emittente) della Nota di Sintesi si intenderà sostituita da quella che segue:

Sezione B – Emittente

B.1	Denominazione legale e commerciale dell'Emittente	Intesa Sanpaolo S.p.A.
B.2	Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera l'Emittente e suo paese di costituzione	L'Emittente: <ul style="list-style-type: none"> • ha sede legale in Torino, Piazza San Carlo n. 156; • è registrato come società per azioni ai sensi del diritto italiano; • è una banca soggetta alla vigilanza della Banca Centrale Europea e alle leggi e regolamenti italiani; • è stato costituito in Italia.
B.4b	Descrizione delle tendenze note riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera	L'Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.
B.5	Descrizione del Gruppo Intesa Sanpaolo e della posizione che l'Emittente vi occupa	L'Emittente è la società capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e svolge, oltre all'attività bancaria, le funzioni di indirizzo, governo e controllo unitario sulle società finanziarie e strumentali controllate. L'attività del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo si articola in sette <i>business units</i> : <ul style="list-style-type: none"> • la Divisione Banca dei Territori è focalizzata sul mercato e la centralità del territorio per il rafforzamento delle relazioni con gli individui, le piccole e medie imprese e gli enti nonprofit. La Divisione include le banche controllate italiane e le attività di credito industriale, leasing e factoring (svolte tramite Mediocredito Italiano); • la Divisione Corporate e Investment Banking include le attività di <i>capital markets</i>, <i>investment banking</i> e finanza strutturata, (svolte tramite Banca IMI) e <i>merchant banking</i>, è presente in 29 Paesi con una rete specializzata costituita da filiali, uffici di rappresentanza e controllate che svolgono attività di <i>corporate banking</i> ed è attiva nel settore del <i>Public Finance</i> come partner globale per la pubblica amministrazione; • la Divisione Banche Estere include le controllate che svolgono attività di <i>retail e commercial banking</i> e ha oltre 1.100 sportelli e <i>total asset</i> per 42,2 miliardi di euro (dati al 31 dicembre 2014) in 11 paesi del Centro-Est Europa e del Nord Africa; • la Divisione Private Banking serve i clienti appartenenti al segmento Private e <i>High Net Worth Individuals</i> con l'offerta di prodotti e servizi mirati. Alla Divisione fanno capo, tra le altre, Intesa Sanpaolo Private Banking e Banca Fideuram, con oltre 5.700 private banker; • la Divisione Asset Management sviluppa soluzioni di <i>asset management</i> rivolte alla clientela del Gruppo, alle reti commerciali esterne al Gruppo e alla clientela istituzionale ed include Eurizon Capital con circa 203 miliardi di euro di masse gestite; • la Divisione Insurance sviluppa prodotti assicurativi e previdenziali rivolti alla clientela del Gruppo. Alla Divisione fanno capo le società Intesa Sanpaolo Vita, Fideuram Vita e Intesa Sanpaolo Assicura, con riserve tecniche di circa 112 miliardi di euro e premi di circa 27 miliardi di euro; • la Capital Light Bank ha come <i>mission</i> l'estrazione di valore dalle attività <i>non-core</i>, con gestione dei crediti in sofferenza e degli <i>asset re-possessed</i>, la cessione delle partecipazioni non strategiche e la gestione proattiva degli altri <i>asset non-core</i> (inclusa Pravex-Bank in Ucraina).
B.9	Previsioni o stime degli utili	Non applicabile. Il Prospetto di Base non include previsioni o stime degli utili.
B.10	Eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni	Le informazioni finanziarie dell'Emittente e consolidate del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo relative agli esercizi 2014 e 2013 sono state sottoposte alla revisione legale dei conti da parte della Società di Revisione KPMG S.p.A., che ha espresso un giudizio senza rilievi.

	finanziarie relative agli esercizi passati																																																																									
B.12	Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente relative agli esercizi passati	<p>Si riporta di seguito una sintesi dei dati e degli indicatori patrimoniali, economici e finanziari su base consolidata maggiormente significativi, tratti dai bilanci sottoposti alla revisione legale dei conti degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013.</p> <p><i>Tabella 1: Indicatori patrimoniali e fondi propri (dati in milioni di € e valori in percentuale)</i></p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Fondi propri e coefficienti di solvibilità (normativa in vigore dal 1.1.2014)</th> <th>31 dicembre 2014</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Common Equity Tier 1 Ratio</td> <td>13,5%</td> </tr> <tr> <td>Tier 1 ratio</td> <td>14,2%</td> </tr> <tr> <td>Total Capital ratio</td> <td>17,2%</td> </tr> <tr> <td>Totale Fondi propri</td> <td>46.290</td> </tr> <tr> <td><i>così costituiti:</i></td> <td></td> </tr> <tr> <td><i>Capitale primario di classe 1 (CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</i></td> <td>43.067</td> </tr> <tr> <td><i>. Filtri prudenziali del CET 1</i></td> <td>- 465</td> </tr> <tr> <td><i>. Elementi da dedurre dal CET 1</i></td> <td>- 7.842</td> </tr> <tr> <td><i>. Regime transitorio - Impatto su CET1</i></td> <td>1.787</td> </tr> <tr> <td>Capitale primario di classe 1 (CET 1)</td> <td>36.547</td> </tr> <tr> <td><i>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</i></td> <td>2.131</td> </tr> <tr> <td><i>. Elementi da dedurre dall'AT1</i></td> <td>-</td> </tr> <tr> <td><i>. Regime transitorio - Impatto su AT1</i></td> <td>- 431</td> </tr> <tr> <td>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)</td> <td>1.700</td> </tr> <tr> <td><i>. Capitale di classe 2 (T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</i></td> <td>8.354</td> </tr> <tr> <td><i>. Elementi da dedurre dal T2</i></td> <td>- 178</td> </tr> <tr> <td><i>. Regime transitorio - Impatto su T2</i></td> <td>- 133</td> </tr> <tr> <td>Capitale di classe 2 (T2)</td> <td>8.043</td> </tr> <tr> <td>Attività di rischio ponderate (RWA-Risk Weighted Assets)</td> <td>269.790</td> </tr> <tr> <td>Attività di rischio ponderate/Totale Attivo</td> <td>41,7%</td> </tr> </tbody> </table> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità (normativa in vigore fino al 31.12.2013)</th> <th>31 dicembre 2013</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Core tier 1 capital ratio</td> <td>11,3%</td> </tr> <tr> <td>Tier 1 capital ratio</td> <td>12,2%</td> </tr> <tr> <td>Total Capital ratio</td> <td>14,8%</td> </tr> <tr> <td>Patrimonio di vigilanza</td> <td>40.940</td> </tr> <tr> <td><i>così costituito:</i></td> <td></td> </tr> <tr> <td><i>Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</i></td> <td>39.352</td> </tr> <tr> <td><i>. Filtri prudenziali del patrimonio di base</i></td> <td>- 2.193</td> </tr> <tr> <td><i>Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre</i></td> <td>37.159</td> </tr> <tr> <td><i>. Elementi da dedurre dal patrimonio di base</i></td> <td>- 3.319</td> </tr> <tr> <td>Patrimonio di base</td> <td>33.840</td> </tr> <tr> <td><i>Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</i></td> <td>10.504</td> </tr> <tr> <td><i>. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare</i></td> <td>- 85</td> </tr> <tr> <td><i>Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre</i></td> <td>10.419</td> </tr> <tr> <td><i>. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</i></td> <td>- 3.319</td> </tr> </tbody> </table>	Fondi propri e coefficienti di solvibilità (normativa in vigore dal 1.1.2014)	31 dicembre 2014	Common Equity Tier 1 Ratio	13,5%	Tier 1 ratio	14,2%	Total Capital ratio	17,2%	Totale Fondi propri	46.290	<i>così costituiti:</i>		<i>Capitale primario di classe 1 (CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</i>	43.067	<i>. Filtri prudenziali del CET 1</i>	- 465	<i>. Elementi da dedurre dal CET 1</i>	- 7.842	<i>. Regime transitorio - Impatto su CET1</i>	1.787	Capitale primario di classe 1 (CET 1)	36.547	<i>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</i>	2.131	<i>. Elementi da dedurre dall'AT1</i>	-	<i>. Regime transitorio - Impatto su AT1</i>	- 431	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	1.700	<i>. Capitale di classe 2 (T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</i>	8.354	<i>. Elementi da dedurre dal T2</i>	- 178	<i>. Regime transitorio - Impatto su T2</i>	- 133	Capitale di classe 2 (T2)	8.043	Attività di rischio ponderate (RWA-Risk Weighted Assets)	269.790	Attività di rischio ponderate/Totale Attivo	41,7%	Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità (normativa in vigore fino al 31.12.2013)	31 dicembre 2013	Core tier 1 capital ratio	11,3%	Tier 1 capital ratio	12,2%	Total Capital ratio	14,8%	Patrimonio di vigilanza	40.940	<i>così costituito:</i>		<i>Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</i>	39.352	<i>. Filtri prudenziali del patrimonio di base</i>	- 2.193	<i>Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre</i>	37.159	<i>. Elementi da dedurre dal patrimonio di base</i>	- 3.319	Patrimonio di base	33.840	<i>Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</i>	10.504	<i>. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare</i>	- 85	<i>Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre</i>	10.419	<i>. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</i>	- 3.319
Fondi propri e coefficienti di solvibilità (normativa in vigore dal 1.1.2014)	31 dicembre 2014																																																																									
Common Equity Tier 1 Ratio	13,5%																																																																									
Tier 1 ratio	14,2%																																																																									
Total Capital ratio	17,2%																																																																									
Totale Fondi propri	46.290																																																																									
<i>così costituiti:</i>																																																																										
<i>Capitale primario di classe 1 (CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</i>	43.067																																																																									
<i>. Filtri prudenziali del CET 1</i>	- 465																																																																									
<i>. Elementi da dedurre dal CET 1</i>	- 7.842																																																																									
<i>. Regime transitorio - Impatto su CET1</i>	1.787																																																																									
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	36.547																																																																									
<i>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</i>	2.131																																																																									
<i>. Elementi da dedurre dall'AT1</i>	-																																																																									
<i>. Regime transitorio - Impatto su AT1</i>	- 431																																																																									
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	1.700																																																																									
<i>. Capitale di classe 2 (T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</i>	8.354																																																																									
<i>. Elementi da dedurre dal T2</i>	- 178																																																																									
<i>. Regime transitorio - Impatto su T2</i>	- 133																																																																									
Capitale di classe 2 (T2)	8.043																																																																									
Attività di rischio ponderate (RWA-Risk Weighted Assets)	269.790																																																																									
Attività di rischio ponderate/Totale Attivo	41,7%																																																																									
Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità (normativa in vigore fino al 31.12.2013)	31 dicembre 2013																																																																									
Core tier 1 capital ratio	11,3%																																																																									
Tier 1 capital ratio	12,2%																																																																									
Total Capital ratio	14,8%																																																																									
Patrimonio di vigilanza	40.940																																																																									
<i>così costituito:</i>																																																																										
<i>Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</i>	39.352																																																																									
<i>. Filtri prudenziali del patrimonio di base</i>	- 2.193																																																																									
<i>Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre</i>	37.159																																																																									
<i>. Elementi da dedurre dal patrimonio di base</i>	- 3.319																																																																									
Patrimonio di base	33.840																																																																									
<i>Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</i>	10.504																																																																									
<i>. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare</i>	- 85																																																																									
<i>Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre</i>	10.419																																																																									
<i>. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</i>	- 3.319																																																																									

Patrimonio supplementare	7.100
<i>. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare</i>	-
Attività di rischio ponderate (RWA-Risk Weighted Assets)	276.291
Attività di rischio ponderate/Totale Attivo	44,1%

Il *leverage ratio* del Gruppo Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2014 era pari al 7,1%.

Di seguito si riporta una tabella con gli indicatori della qualità del credito raffrontati con i dati di sistema riferiti alla classe dimensionale comparabile a quella dell'Emittente.

Tabella 2: Principali indicatori di rischiosità creditizia consolidati ()*

	31/12 2014	30/06 2014	Dati medi di sistema al 30/06 2014 (1)	31/12 2013 (4)	Dati medi di sistema al 31/12 2013 (5)
Sofferenze lorde/impieghi lordi (clientela)	10,3%	10,0%	10,1% ⁽²⁾	9,2%	9,4% ⁽²⁾
Sofferenze nette/impieghi netti (clientela)	4,2%	4,0%	4,4% ⁽³⁾	3,8%	4,0% ⁽³⁾
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi (clientela)	16,9%	16,6%	17,5% ⁽²⁾	15,4%	16,6% ⁽²⁾
Crediti deteriorati netti/impieghi netti (clientela)	9,9%	9,7%	10,5% ⁽³⁾	9,0%	10,0% ⁽³⁾
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	46,8%	46,6%	44,7% ⁽²⁾	46,0%	44,6% ⁽²⁾
Rapporto di copertura delle sofferenze	62,7%	63,1%	58,4% ⁽²⁾	62,5%	58,6% ⁽²⁾
Sofferenze nette / patrimonio netto	31,7%	30,3%		29,0%	
Costo del rischio (Rettifiche di valore nette/impieghi netti) (6)	1,3%	1,4%		2,1%	

(*) Alla data di approvazione del Documento di Registrazione i dati medi di sistema al 31.12.2014, tratti dal Rapporto sulla stabilità finanziaria Banca d'Italia, non sono ancora disponibili.

- 1) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria Banca d'Italia n.2 2014.
- 2) Dati riferiti ai primi 5 gruppi: Unicredit, Intesa Sanpaolo, Banca Monte dei Paschi di Siena, UBI Banca, Banco Popolare.
- 3) Dati riferiti al "Totale Sistema" costituito dall'insieme delle banche appartenenti a gruppi o indipendenti, facenti parte del sistema bancario italiano.
- 4) Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.
- 5) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria Banca d'Italia n.1 2014.
- 6) Il dato al 30 giugno 2014 è stato annualizzato.

Le tabelle di seguito riportate espongono alcuni dati che esprimono la composizione dei crediti deteriorati, per ciascuno dei periodi di riferimento.

Tabella 2bis – Composizione dei crediti deteriorati lordi

	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
<i>(Milioni di Euro)</i>	Esposizione lorda	Esposizione lorda
Sofferenze	38.043	34.403
Incagli	20.265	17.979
Crediti ristrutturati	3.091	2.728
Crediti scaduti / sconfinanti	1.468	2.232

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Tabella 2ter – Composizione dei crediti deteriorati netti

	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
<i>(Milioni di Euro)</i>	Esposizione netta	Esposizione netta
Sofferenze	14.178	12.899
Incagli	15.485	13.815
Crediti ristrutturati	2.546	2.315
Crediti scaduti / sconfinanti	1.252	1.958

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Tabella 3: Grandi esposizioni ⁽¹⁾

	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
Grandi esposizioni: valore di bilancio (MILIONI DI €)	116.594	97.832
Grandi esposizioni: valore ponderato (MILIONI DI €)	7.407	11.170
Grandi esposizioni: numero	6	4
Rapporto Grandi esposizioni (valore ponderato)/Impieghi netti (%)	2,2%	3,2%

⁽¹⁾ In base alle disposizioni normative vigenti il numero delle grandi esposizioni esposto in tabella è determinato facendo riferimento alle “esposizioni” non ponderate che superano il 10% del Capitale Ammissibile, così come definito dal Regolamento UE n. 575/2013 (c.d. CRR), dove per “esposizioni” si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio (escluse quelle dedotte dal Capitale Ammissibile) nei confronti di un cliente, o di un gruppo di clienti connessi, senza l’applicazione dei fattori di ponderazione. Tali criteri espositivi portano a ricomprendere nella tabella di bilancio relativa alle grandi esposizioni anche soggetti che – pur con ponderazione pari allo 0% - presentano un’esposizione non ponderata superiore al 10% del Capitale Ammissibile ai fini dei grandi rischi.

Tabella 4: Principali dati del conto economico consolidato riclassificato

<i>(MILIONI DI €)</i>	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013	Variazione percentuale
Interessi netti	8.374	8.110	3,3%
Commissioni nette	6.775	6.132	10,5%
Risultato dell’attività di negoziazione	777	1.159	-33,0%
Risultato dell’attività assicurativa	919	790	16,3%
Risultato netto della gestione operativa	8.354	7.950	5,1%
Costi operativi	-8.544	-8.298	3,0%
Risultato corrente al lordo delle imposte	3.435	2.516	36,5%
Risultato netto	1.251	-4.550	

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Tabella 5: Principali dati dello stato patrimoniale consolidato riclassificato

<i>(MILIONI DI €)</i>	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013	Variazione percentuale
-----------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------------

Raccolta diretta bancaria (clientela)	359.629	372.066	-3,3%
Raccolta diretta assicurativa (clientela)	118.612	93.493	26,9%
Passività finanziarie valutate al fair value	37.622	30.733	22,4%
Passività finanziarie di negoziazione	46.376	39.219	18,2%
Posizione interbancaria netta	- 20.123	- 25.796	-22,0%
Attività finanziarie	223.225	202.105	10,5%
Crediti verso clientela	339.105	343.789	-1,4%
Totale attività	646.427	624.179	3,6%
Patrimonio netto	44.683	44.520	0,4%
Capitale sociale	8.725	8.546	2,1%

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Tabella 6: Indicatori di liquidità

	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
<i>Loan to Deposit Ratio</i> (*)	94,3%	92%
<i>Liquidity Coverage Ratio</i> (**)	>100%	>100%
<i>Net Stable Funding Ratio</i> (***)	>100%	>100%

(*) Il *Loan to Deposit Ratio* è calcolato come rapporto tra i crediti verso la clientela e la somma dei debiti verso la clientela e dei titoli in circolazione, come riportati nel bilancio consolidato.

(**) L'indicatore a breve termine o *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) esprime il rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente monetizzabili disponibili (la cassa ed i titoli prontamente liquidabili detenuti dalla banca) e lo sbilancio monetario progressivo cumulato ad un mese stimato in condizioni di stress. La soglia minima regolamentare prevista dagli Accordi di Basilea III è pari al 60% a partire dal 1° ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018.

(***) L'indicatore *Net Stable Funding Ratio* è definito come rapporto tra l'ammontare complessivo delle fonti stabili di raccolta (patrimonio della Banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) e le necessità di finanziamento stabile in relazione alle caratteristiche di liquidità e di durata residua delle attività e delle esposizioni fuori bilancio. L'entrata in vigore del requisito regolamentare di NSFR è prevista a partire dal 1° gennaio 2018.

Attivi stanziabili

Il Gruppo Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2014 aveva attività liquide, costituite da attivi stanziabili presso le Banche Centrali disponibili (esclusi gli attivi stanziabili ricevuti a collaterale) e attivi stanziabili dati a collaterale sia presso le stesse Banche Centrali sia presso altre controparti, pari a 97 miliardi di euro.

Alla stessa data gli attivi stanziabili disponibili (inclusi gli attivi stanziabili ricevuti a collaterale) ammontavano a 63 miliardi di euro post haircut.

Nel quarto trimestre del 2014 erano mediamente in essere 10,3 miliardi di euro di operazioni di finanziamento con BCE, costituite per 4,5 miliardi da operazioni standard di mercato aperto con scadenza a una settimana e per 5,8 miliardi dalle operazioni TLTRO con scadenza quadriennale.

In data 18 settembre 2014 il Gruppo ha partecipato alla prima delle due operazioni iniziali di finanziamento TLTRO da parte della BCE, per un ammontare pari a 4 miliardi di euro, nell'ambito di un importo massimo richiedibile pari a circa 12,5 miliardi. Il Gruppo ha partecipato per il restante ammontare (8,59 miliardi) alla seconda operazione in data 11 dicembre 2014.

In data 19 marzo 2015, il Gruppo ha partecipato alla terza operazione di finanziamento TLTRO da parte della BCE per un ammontare pari a 10 miliardi di euro.

ESPOSIZIONE AL RISCHIO SOVRANO

Nella tabella che segue è riportato il valore delle principali esposizioni del Gruppo Intesa Sanpaolo al rischio di credito sovrano.

<i>(dati in milioni di euro)</i>	TITOLI DI DEBITO						IMPIEGHI			
	Gruppo Bancario					Imprese di assicuraz.	TOTAL LE 2014	TOTAL LE 2013	TOTAL LE 2014	TOTAL LE 2013
	L&R	AFS	HTM	CFV	HFT					
Paesi UE	7.563	40.850	1.033	822	6.870	57.016	114.154	113.776	20.035	21.917
Austria	-	416	3	-	31	6	456	38	-	-
Belgio	-	931	-	-	42	10	983	120	-	-
Bulgaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Croazia	134	49	24	776	14	4	1.001	798	949	1.070
Cipro	3	-	-	-	-	-	3	9	-	-
Repubblica Ceca	-	-	-	-	1	-	1	27	-	25
Danimarca	-	-	-	-	17	-	17	-	-	-
Estonia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finlandia	-	30	-	-	182	8	220	45	10	12
Francia	106	2.733	-	-	620	131	3.590	641	16	17
Germania	39	2.989	-	-	1.394	2.122	6.544	2.610	-	-
Grecia	-	-	-	-	-	-	-	34	-	-
Ungheria	28	307	-	-	46	28	409	1.029	242	225
Irlanda	-	-	-	-	-	92	92	81	-	-
Italia	6.814	30.596	383	46	3.040	52.653	93.532	103.353	17.965	19.692
Lettonia	-	-	-	-	-	-	-	-	58	57
Lituania	-	21	-	-	-	-	21	20	-	-
Lussemburgo	50	-	-	-	570	102	722	505	-	-
Malta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Paesi Bassi	-	44	-	-	415	137	596	254	-	-
Polonia	25	-	-	-	-	-	25	62	-	-
Portogallo	-	-	-	-	2	26	28	37	18	15
Romania	10	138	-	-	6	49	203	155	9	15
Slovacchia	-	1.030	623	-	6	-	1.659	2.471	121	120
Slovenia	-	174	-	-	-	7	181	152	183	180
Spagna	354	1.392	-	-	93	1.641	3.480	1.048	464	489
Svezia	-	-	-	-	347	-	347	234	-	-
Regno Unito	-	-	-	-	44	-	44	53	-	-
Paesi Nord Africani	-	1.213	-	-	-	-	1.213	1.169	-	27
Algeria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	27
Egitto	-	1.213	-	-	-	-	1.213	1.169	-	-
Libia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marocco	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Tunisia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Giappone	-	-	-	-	554	-	554	136	-	-

L&R = Crediti

AFS = Attività finanziarie disponibili per la vendita

HTM = Attività finanziarie detenute fino alla scadenza

CFV = Attività finanziarie valutate al fair value

HFT = Attività finanziarie di negoziazione

Esposizione del portafoglio dell'Emittente ai rischi di mercato

<i>(dati in milioni di Euro)</i>	31 dicembre 2014 (**)	31 dicembre 2013 (**)
VALUE AT RISK (*) DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO RELATIVAMENTE AL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (TRADING BOOK)	69,8	49,3
VALUE AT RISK (*) DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO RELATIVAMENTE AL PORTAFOGLIO BANCARIO (BANKING BOOK)	11,0	40,0

(*) Il Value at Risk (VaR) è una misura di rischio applicata agli investimenti finanziari. Tale misura indica la perdita potenziale di una posizione di investimento in un certo orizzonte temporale, solitamente 1 giorno, con un certo livello di confidenza, solitamente pari al 95% o 99%. È una tecnica comunemente usata da banche d'investimento per misurare il rischio di mercato delle attività che detengono in portafoglio.

(**) VAR calcolato a fini gestionali, utilizzando modelli interni non validati da Banca d'Italia. Il VAR relativo al portafoglio bancario è calcolato con un orizzonte temporale di 10 giorni, il VAR relativo al portafoglio di trading con un orizzonte temporale di 1 giorno.

* * *

L'Emittente attesta che dal 31 dicembre 2014, data dell'ultimo bilancio annuale dell'Emittente

		<p>sottoposto alla revisione legale dei conti e pubblicato, non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente.</p> <p>Non si segnalano cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale del Gruppo dell'Emittente, dalla chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie a livello consolidato sottoposte alla revisione legale dei conti.</p>																									
B.13	Descrizione di qualsiasi fatto recente relativo all'Emittente che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità	Non si sono verificati fatti recenti nella vita dell'Emittente che siano sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.																									
B.14	Dipendenza all'interno del Gruppo	L'Emittente gode di autonomia gestionale in quanto società capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo. Nessun soggetto controlla l'Emittente ai sensi dell'art. 93 del D. Lgs. n. 58/1998.																									
B.15	Descrizione delle principali attività dell'Emittente	<p>L'Emittente ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, direttamente e anche per il tramite di società controllate. A tal fine essa può, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, direttamente e anche per il tramite di società controllate, compiere tutte le operazioni e i servizi bancari, finanziari, inclusa la costituzione e la gestione di forme pensionistiche aperte o chiuse, nonché ogni altra operazione strumentale o connessa al raggiungimento dello scopo sociale.</p> <p>In particolare, le attività del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo includono <i>private banking, asset management, asset gathering</i>, bancassicurazione, credito industriale, leasing, factoring, M&A, finanza strutturata, <i>capital markets, merchant banking e public finance</i>.</p>																									
B.16	Informazioni relative agli assetti proprietari	Non applicabile. Nessun soggetto esercita il controllo dell'Emittente.																									
B.17	Rating attribuiti all'Emittente	<p>Alla data del 2 aprile 2015 sono stati assegnati al debito dell'Emittente i seguenti livelli di <i>rating</i> da parte delle principali agenzie specializzate:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Agenzia di <i>rating</i></th> <th>Debito a breve termine</th> <th>Debito a medio-lungo termine</th> <th><i>Outlook / Trend lungo termine</i></th> <th>Data dell'ultimo report</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>DBRS</td> <td>R-1 (low)</td> <td>A (low)</td> <td>Stabile</td> <td>2 aprile 2015</td> </tr> <tr> <td>Fitch</td> <td>F2</td> <td>BBB+</td> <td>Stabile</td> <td>1 aprile 2015</td> </tr> <tr> <td>Moody's</td> <td>P-2</td> <td>Baa2 (*)</td> <td><i>Rating lungo termine sotto osservazione</i></td> <td>23 marzo 2015</td> </tr> <tr> <td>S&P's</td> <td>A-3</td> <td>BBB-</td> <td>Stabile</td> <td>18 dicembre 2014</td> </tr> </tbody> </table> <p>(*) <i>Rating sotto osservazione per un possibile miglioramento</i></p> <p>L'Emittente non intende richiedere un giudizio di rating per ciascuna emissione di Titoli.</p>	Agenzia di <i>rating</i>	Debito a breve termine	Debito a medio-lungo termine	<i>Outlook / Trend lungo termine</i>	Data dell'ultimo report	DBRS	R-1 (low)	A (low)	Stabile	2 aprile 2015	Fitch	F2	BBB+	Stabile	1 aprile 2015	Moody's	P-2	Baa2 (*)	<i>Rating lungo termine sotto osservazione</i>	23 marzo 2015	S&P's	A-3	BBB-	Stabile	18 dicembre 2014
Agenzia di <i>rating</i>	Debito a breve termine	Debito a medio-lungo termine	<i>Outlook / Trend lungo termine</i>	Data dell'ultimo report																							
DBRS	R-1 (low)	A (low)	Stabile	2 aprile 2015																							
Fitch	F2	BBB+	Stabile	1 aprile 2015																							
Moody's	P-2	Baa2 (*)	<i>Rating lungo termine sotto osservazione</i>	23 marzo 2015																							
S&P's	A-3	BBB-	Stabile	18 dicembre 2014																							

A far data dal deposito presso la CONSOB del presente Supplemento:

- l'Elemento C.1 *“Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti, compresi eventuali codici di identificazione degli strumenti finanziari”* della Sezione C (Strumenti finanziari) della Nota di Sintesi si intenderà integrato come segue:

C.1	Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti, compresi eventuali codici di identificazione degli strumenti finanziari	I Titoli offerti sono rappresentati da obbligazioni emesse da Intesa Sanpaolo. I Titoli sono titoli di debito che danno diritto al rimborso di almeno il 100% del loro valore nominale in un'unica soluzione alla scadenza oppure in rate periodiche durante la vita dei Titoli stessi, salvo quanto indicato nell'Elemento D.3 (<i>“Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi”</i>) in merito all'utilizzo del <i>bail-in</i> e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi. [omissis]
-----	---	--

- l'Elemento C.8 *“Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari / Ranking degli strumenti finanziari”* della Sezione C (Strumenti finanziari) della Nota di Sintesi si intenderà integrato come segue:

C.8	Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari / Ranking degli strumenti finanziari	[omissis] Resta salvo quanto indicato nell'Elemento D.3 (<i>“Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi”</i>) in merito all'utilizzo del <i>bail-in</i> e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi.
-----	---	--

- l'Elemento C.9 *“Data di scadenza e modalità di ammortamento del prestito, comprese le procedure di rimborso”* della Sezione C (Strumenti finanziari) della Nota di Sintesi si intenderà integrato come segue:

C.9	Data di scadenza e modalità di ammortamento del prestito, comprese le procedure di rimborso	[omissis] Resta salvo quanto previsto in merito all'utilizzo del <i>bail-in</i> e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (cfr. Elemento D.3 <i>“Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi”</i>).
-----	---	---

A far data dal deposito presso la CONSOB del presente Supplemento, l'Elemento D.2 "Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'emittente" della Sezione D (Rischi) della Nota di Sintesi si intenderà sostituito da quello che segue:

D.2	<p>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'emittente</p>	<p>Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria La capacità reddituale e la stabilità dell'Emittente e del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono influenzate dalla situazione economica e dalla dinamica dei mercati finanziari ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle economie dei Paesi in cui la Banca e il Gruppo operano, inclusa la loro affidabilità creditizia, nonché dell' "Area Euro" nel suo complesso.</p> <p>Rischio di credito L'attività e la solidità economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente dipendono dal grado di affidabilità creditizia dei propri clienti. L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.</p> <p>Rischio connesso al deterioramento della qualità del credito La qualità del credito viene misurata tramite vari indicatori, tra i quali il rapporto tra le sofferenze e gli impieghi dell'Emittente in un dato momento storico. I principali indicatori della qualità del credito raffrontati con i dati di sistema riferiti alla classe dimensionale comparabile a quella dell'Emittente sono riportati nell'Elemento B12 (Tabella 2) della presente Nota di Sintesi.</p> <p>Rischio di esposizione nei confronti di titoli di debito emessi da Stati sovrani La crisi del debito sovrano ha condizionato l'andamento dei mercati e le scelte di politica economica di molti Paesi europei. L'esposizione in titoli verso lo Stato italiano ammonta a circa Euro 94 miliardi, a cui si aggiungono circa Euro 18 miliardi rappresentati da impieghi. Gli investimenti in titoli di debito sovrano verso Paesi UE ammontano a Euro 114 miliardi a cui si aggiungono circa Euro 20 miliardi rappresentati da impieghi. Con riguardo ai rating dei debitori sovrani, i portafogli evidenziano una quota di investment grade pari al 96,2% e una quota relativa alla classe intermedia (BB) pari al 3,8%. Si fa presente che, con riferimento all'esposizione verso titoli BBB, circa 91 miliardi sono relativi a titoli obbligazionari emessi dalla Repubblica Italiana. Complessivamente, i titoli emessi da Governi, Banche Centrali e altri enti pubblici rappresentano il 50% circa del totale delle attività finanziarie. Eventuali tensioni sul mercato dei titoli di Stato e la volatilità degli stessi potrebbero avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo. Nella tabella inclusa nell'Elemento B12 della presente Nota di Sintesi è riportato il valore delle principali esposizioni del Gruppo Intesa Sanpaolo al rischio di credito sovrano.</p> <p>Rischio di mercato E' il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari, ivi inclusi i titoli degli Stati sovrani, detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente e/o del Gruppo.</p> <p>Rischio di liquidità dell'Emittente E' il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza, sia per incapacità di reperire fondi sul mercato (<i>funding liquidity risk</i>), sia per difficoltà a smobilizzare propri attivi (<i>market liquidity risk</i>). Nonostante l'Emittente monitori costantemente il proprio rischio di liquidità, un'eventuale evoluzione negativa della situazione di mercato e del contesto economico generale e/o del merito creditizio dell'Emittente, eventualmente accompagnata dalla necessità di adeguare la situazione di liquidità dell'Emittente stessa, potrebbe avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Le principali informazioni per quanto riguarda le operazioni di finanziamento con BCE sono riportate nell'Elemento B12 (paragrafo "Attivi stanziabili") della presente Nota di Sintesi.</p>
-----	--	--

	<p>Rischio operativo E' il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni ed insiti nell'operatività dell'Emittente. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo sono compresi anche il rischio di non conformità (incluso il riciclaggio) per la parte sanzioni e perdite finanziarie, il rischio di modello e il rischio ICT (o rischio informatico) per la parte di perdite economiche.</p> <p>Rischio collegato a procedimenti giudiziari Il rischio derivante da procedimenti giudiziari consiste nella possibilità per l'Emittente di dover sostenere risarcimenti, in caso di esito sfavorevole degli stessi. Le più consuete controversie giudiziarie sono relative ad azioni di nullità, annullamento, inefficacia o risarcimento danni conseguenti a operazioni afferenti all'ordinaria attività bancaria e finanziaria svolta dall'Emittente.</p> <p>Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie L'Emittente è soggetto a norme e regolamenti di matrice sovranazionale e nazionale in ambito finanziario e bancario, all'attività di vigilanza esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare Banca Centrale Europea, Banca d'Italia e CONSOB), a specifiche normative in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore) e, in qualità di emittente quotato, al rispetto di ulteriori disposizioni emanate dalla CONSOB. Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.</p> <p><i>Basilea III</i> La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari. La Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV"), il Regolamento (UE) 575/2013 ("CRR") e il Regolamento Delegato (UE) 2015/61 hanno introdotto nell'Unione europea le suddette disposizioni di Basilea adeguando la normativa internazionale alle specificità dell'Unione e precisando in dettaglio il requisito generale della liquidità di breve termine per gli enti creditizi UE.</p> <p><i>Bank Recovery and Resolution Directive</i> Tra le novità regolamentari si segnala la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicata il 12 giugno 2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Bank Recovery and Resolution Directive o "BRRD", o "Direttiva"). In particolare, in base alla Direttiva, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. bail-in). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "bail-in", i sottoscrittori potranno subire la svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. La Direttiva è entrata in vigore il 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016 anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione ancorchè emessi prima dei suddetti termini. Si segnala, inoltre, che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della Direttiva.</p> <p>Rischio connesso agli esiti del Comprehensive Assessment La Banca Centrale Europea e l'Autorità Bancaria Europea hanno svolto, nel corso del 2014 sui bilanci 2013, una verifica della qualità degli attivi patrimoniali (Asset Quality Review)</p>
--	---

	<p>delle più importanti banche dell'Unione, rappresentanti l'80% circa degli attivi bancari dell'Eurozona, ed hanno effettuato una simulazione degli effetti di possibili scenari macroeconomici negativi sulla loro solidità patrimoniale (Stress Test). I risultati dell'esercizio sono stati resi pubblici lo scorso 26 ottobre.</p> <p>Come comunicato al mercato lo stesso giorno, per il Gruppo Intesa Sanpaolo, il coefficiente patrimoniale Common Equity Tier 1 ratio (CET1 ratio) risultante dal Comprehensive Assessment ha superato largamente le soglie minime richieste dall'esercizio.</p> <p>A seguito del processo di Asset Quality Review, la Banca Centrale Europea ha anche evidenziato alcune aree di miglioramento.</p> <p>In relazione al limitato numero di "qualitative issues", il Gruppo ha programmato per la fine del primo semestre del 2015 ed, in taluni casi, già posto in essere una serie di attività (<i>remedial actions</i>), tese all'affinamento delle politiche, delle procedure e delle prassi contabili ovvero dei parametri dei modelli utilizzati nella valutazione degli asset di bilancio.</p>
--	---

A far data dal deposito presso la CONSOB del presente Supplemento, l'Elemento D.3 "Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari" della Sezione D (Rischi) della Nota di Sintesi si intenderà integrato come segue:

<p>D.3</p>	<p>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari</p>	<p><u>Fattori di rischio generali relativi alle Obbligazioni</u></p> <p><i>[omissis]</i></p> <p><u>Rischio connesso all'utilizzo del "bail in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi</u></p> <p><u>Il 12 giugno 2014 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (c.d. <i>Banking Resolution and Recovery Directive</i>, di seguito la "Direttiva" o "BRRD"), individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. <i>resolution Authorities</i>, di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca.</u></p> <p><u>La Direttiva è entrata in vigore il 1 gennaio 2015 fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "<i>bail-in</i>" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1 gennaio 2016 anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione ancorchè emessi prima dei suddetti termini. Si segnala inoltre che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della Direttiva.</u></p> <p><u>Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "<i>bail-in</i>" ossia il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni.</u></p> <p><u>Pertanto, con l'applicazione del "<i>bail-in</i>", gli obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder svalutato, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il proprio investimento anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.</u></p> <p><u>La BRRD prevede, relativamente agli strumenti di capitale di classe 2, che nei casi in cui l'Ente si trovi al c.d. "punto di insostenibilità economica" e prima che sia avviata qualsiasi altra azione di risoluzione della crisi, le Autorità siano obbligate ad esercitare, senza indugio, il potere di svalutazione di tali strumenti o di conversione degli stessi in strumenti di capitale. Inoltre le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.</u></p> <p><u>Lo strumento sopra descritto del <i>bail-in</i> potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva. Tali ultimi strumenti di risoluzione potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente e obbligazionista (con sostituzione dell'originario debitore, ossia la banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di un previo consenso di quest'ultimo ed il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore, con conseguente possibile rimodulazione del rischio di credito per il sottoscrittore. Il rischio potrà risultare mitigato per effetto dell'istituzione del cd. Fondo unico di risoluzione bancaria (il "Fondo").</u></p>
-------------------	---	--

A far data dal deposito presso la CONSOB del presente Supplemento, la Sezione IV (Fattori di Rischio) del Prospetto di Base si intenderà integrata come segue:

AVVERTENZE GENERALI

[omissis]

AVVERTENZE SPECIFICHE

Le Obbligazioni con cedole legate alla variazione percentuale dell'Indice dei Prezzi al Consumo con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo emesse nell'ambito del Programma sono caratterizzate da una specifica rischiosità connessa all'aleatorietà del rendimento, che necessita di un adeguato apprezzamento da parte dell'investitore.

È quindi necessario che l'investitore concluda un'operazione avente ad oggetto tali Obbligazioni solo dopo avere pienamente compreso la loro natura ed il grado di esposizione al rischio che le stesse comportano, sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive sia avvalendosi dell'assistenza fornita dall'intermediario.

Prima di effettuare una qualsiasi operazione avente ad oggetto tali Obbligazioni, l'intermediario deve verificare se l'investimento è appropriato per l'investitore (con particolare riferimento alla esperienza nel campo degli investimenti in strumenti finanziari derivati di quest'ultimo) e, nel contesto della prestazione di un servizio di consulenza o di gestione di portafogli, dovrà altresì valutare se è adeguato per il medesimo avendo riguardo (in aggiunta ad una valutazione dei profili di esperienza) alla sua situazione finanziaria e agli obiettivi di investimento.

[omissis]

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI

1. Fattori di rischio generali relativi alle Obbligazioni

[omissis]

1.6 Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi

Il 12 giugno 2014 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (c.d. *Bank Recovery and Resolution Directive*, di seguito la "**Direttiva**"), individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "*resolution Authorities*", di seguito le "**Autorità**") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali della banca, riducendo al minimo, da un lato, l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario e, dall'altro lato, i costi per i contribuenti e, contestualmente, assicurando che gli azionisti siano i primi a sostenere le perdite subite dalla banca e, quindi, i creditori della banca, solo successivamente agli azionisti, purchè nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata sottoposta ad una procedura ordinaria di insolvenza.

La Direttiva è entrata in vigore il 1 gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative al c.d. "*bail-in*" (di seguito rappresentato con più dettaglio) per le quali è stata prevista la possibilità per ciascuno Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza di tali previsioni non oltre il 1 gennaio 2016 anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, anche se emessi prima dei suddetti termini. Si segnala inoltre che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della Direttiva.

Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere usati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "*bail-in*", ossia il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle passività emesse dall'Emittente. Pertanto, con

l'applicazione del "bail-in", gli obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder svalutato, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle stesse, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

Nell'applicazione dello strumento del "bail in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia, secondo l'ordine di priorità dei crediti previsto dalla procedura ordinaria di insolvenza:

- 1) innanzitutto dovranno essere svalutati gli strumenti rappresentativi del Capitale Primario di Classe 1 (c.d. *Common Equity Tier 1*);
- 2) se gli strumenti indicati al punto 1) non risultassero sufficienti, le Autorità potranno svalutare e/o convertire in strumenti del Capitale Primario di Classe 1 gli strumenti di Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*), nonché potranno svalutare e/o convertire, a seguire, gli strumenti di Capitale di Classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*) e gli eventuali debiti subordinati, in strumenti di capitale primario di classe 1;
- 3) se la svalutazione degli strumenti indicati ai precedenti punti 1) e 2) risultasse ancora inferiore agli importi stimati dalle Autorità, le medesime potranno svalutare il valore nominale o l'importo da pagare non corrisposto anche delle obbligazioni non subordinate e non garantite (o la parte di valore/importo eccedente il limite della garanzia) quali le Obbligazioni, o convertirle in capitale.

Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato dalle Autorità sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva quali:

- (a) vendita dell'attività di impresa senza il preventivo consenso degli azionisti;
- (b) cessione ad un "ente-ponte" delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione;
- (c) separazione delle attività, vale a dire cessione delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione, a favore di una o più società veicolo.

Tali ultimi strumenti di risoluzione potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra l'Emittente e l'obbligazionista (con sostituzione dell'originario debitore, ossia la banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di un previo consenso di quest'ultimo ed il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore, con conseguente possibile rimodulazione del rischio di credito per l'obbligazionista.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi, attraverso l'eventuale iniezione di capitale pubblico ovvero la sottoposizione della banca a proprietà pubblica temporanea, potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.

Il rischio fin qui illustrato potrà risultare mitigato per effetto dell'istituzione del cd. Fondo unico di risoluzione bancaria (il "**Fondo**") - di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento e del Consiglio. In particolare, qualora l'Autorità decida di escludere alcune categorie di creditori dal *bail-in* potrà chiedere, nel rispetto di specifiche condizioni ed entro determinati limiti, che il Fondo intervenga a fornire un contributo all'ente soggetto a risoluzione.

[omissis]

A far data dal deposito presso la CONSOB del presente Supplemento, la Sezione V (Documento di Registrazione) del Prospetto di Base si intenderà sostituita da quella che segue:

SEZIONE V

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

La presente Sezione include mediante riferimento le informazioni contenute nel Documento di Registrazione sull'Emittente depositato presso la CONSOB in data 5 maggio 2015, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0034269/15 del 30 aprile 2015.

A far data dal deposito presso la CONSOB del presente Supplemento, la Sezione VI (Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari) del Prospetto di Base si intenderà integrata come segue:

[omissis]

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

4.1 Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta

I Titoli oggetto del Programma sono rappresentati da obbligazioni emesse da Intesa Sanpaolo. I Titoli sono titoli di debito che danno diritto al rimborso di almeno il 100% del loro valore nominale in un'unica soluzione alla scadenza oppure in rate periodiche durante la vita dei Titoli stessi, salvo quanto indicato nel capitolo 4.6 ("Diritti connessi agli strumenti finanziari") in merito all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi.

[omissis]

4.5 Ranking degli strumenti finanziari

Gli obblighi a carico dell'Emittente nascenti dalle Obbligazioni non sono subordinati ad altre passività dello stesso, fatta eccezione per quelle assistite da cause legittime di prelazione. Ne consegue che il credito dei portatori verso l'Emittente verrà soddisfatto *pari passu* con gli altri crediti chirografari (cioè non garantiti e non privilegiati) dell'Emittente stesso, fatto salvo quanto indicato nel capitolo 4.6 ("Diritti connessi agli strumenti finanziari") in merito all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi.

[omissis]

4.6 Diritti connessi agli strumenti finanziari

Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per i titoli della stessa categoria e quindi in particolare il diritto alla percezione dell'importo di rimborso nonché il diritto alla percezione degli interessi alla Data di Scadenza, nel caso di Obbligazioni Zero Coupon e, a seconda della tipologia degli altri Titoli, il diritto alla percezione di Cedole Fisse, Cedole Fisse Crescenti, Cedole Fisse Decrescenti ovvero Cedole Variabili, Cedole Variabili Indicizzate anche in combinazione tra loro, alle scadenze contrattualmente convenute, salvo quanto previsto dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, come di seguito rappresentato.

In particolare la Direttiva 2014/59/UE (c.d. *Banking Resolution and Recovery Directive* di seguito la "**Direttiva**") individua i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "*resolution Authorities*" di seguito le "**Autorità**") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "*bail-in*" ossia il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Inoltre le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio (art 63, comma 1, lettera j), della Direttiva).

Nell'applicazione dello strumento del "*bail in*", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia, secondo l'ordine di priorità dei crediti previsto dalla procedura ordinaria di insolvenza:

- 1) innanzitutto dovranno essere svalutati gli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. *Common equity Tier 1*):
- 2) se tali strumenti non risultassero sufficienti, le Autorità potranno svalutare e/o convertire gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*) in strumenti del capitale primario di classe 1, nonchè potranno svalutare e/o convertire, a seguire, gli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*) e gli eventuali debiti subordinati in strumenti del capitale primario di classe 1;
- 3) se la svalutazione risultasse ancora inferiore agli importi stimati dalle Autorità le medesime potranno svalutare il valore nominale o l'importo da pagare non corrisposto anche delle obbligazioni non subordinate e non garantite (o la parte di valore/importo eccedente il limite della garanzia) o convertirle in capitale.

Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva quali:

- (i) vendita dell'attività di impresa senza il preventivo consenso degli azionisti;
- (ii) cessione ad un ente-ponte delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione;
- (iii) separazione delle attività, vale a dire cessione delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione, a favore di una o più società veicolo.

Fatto salvo quanto sopra, in circostanze eccezionali, quando è applicato lo strumento del *bail-in*, l'Autorità potrà escludere, integralmente o parzialmente, talune passività dall'applicazione dei poteri di svalutazione o di conversione (art. 44, comma 3, della Direttiva), in particolare allorché:

- a) non è possibile sottoporre a *bail-in* tale passività entro un tempo ragionevole;
- b) l'esclusione è strettamente necessaria e proporzionata per conseguire la continuità delle funzioni essenziali e delle linee di *business* principali;
- c) l'esclusione è strettamente necessaria e proporzionata per evitare di provocare un ampio contagio;
- d) l'applicazione dello strumento del *bail-in* a tali passività determinerebbe una distruzione di valore tale che le perdite sostenute da altri creditori sarebbero più elevate che nel caso in cui tali passività fossero escluse dal *bail-in*.

Gli strumenti di risoluzione sopra descritti potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente e Obbligazionista (con sostituzione dell'originario debitore, ossia la Banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di un previo consenso di quest'ultimo ed il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore.

Quanto fin qui illustrato potrà risultare mitigato per effetto dell'istituzione del cd. Fondo unico di risoluzione bancaria (il "**Fondo**") - di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio. In particolare, qualora l'Autorità decida di escludere alcune categorie di creditori dal *bail-in* potrà chiedere, nel rispetto di specifiche condizioni ed entro determinati limiti, che il Fondo intervenga a fornire un contributo all'ente soggetto a risoluzione.

La Direttiva è entrata in vigore il 1 gennaio 2015 fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "*bail-in*" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1 gennaio 2016 anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione ancorchè emessi prima dei suddetti termini. Si segnala inoltre che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della Direttiva.

[omissis]

4.8 Data di scadenza e modalità di ammortamento del prestito

La data di scadenza (la "**Data di Scadenza**") dei Titoli sarà specificata nelle Condizioni Definitive relative a ciascuna emissione.

Fatto salvo quanto indicato nel Capitolo 4.6 ("*Diritti connessi agli strumenti finanziari*") in merito all'utilizzo del "*bail-in*" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, il rimborso delle Obbligazioni avverrà al valore indicato

nelle Condizioni Definitive (il “**Prezzo di Rimborso**”), che in nessun caso potrà essere inferiore al valore nominale dei Titoli. Per le Obbligazioni Zero Coupon, le Obbligazioni a Tasso Misto e le Obbligazioni con cedole legate alla variazione percentuale dell’Indice dei Prezzi al Consumo, il rimborso avverrà in un’unica soluzione alla Data di Scadenza. Per le Obbligazioni a Tasso Fisso, le Obbligazioni a Tasso Fisso Crescente, le Obbligazioni a Tasso Fisso Decrescente e le Obbligazioni a Tasso Variabile, il rimborso avverrà secondo una delle seguenti modalità alternative, in base a quanto specificato nelle Condizioni Definitive:

[omissis]

A far data dal deposito presso la CONSOB del presente Supplemento, il paragrafo 7.5 “Rating attribuiti all’Emittente” della Nota Informativa si intenderà sostituito da quello che segue:

7.5 Rating attribuiti all’Emittente

Alla data del 2 aprile 2015 sono stati assegnati al debito dell’Emittente i seguenti livelli di *rating* da parte delle principali agenzie specializzate:

Agenzia di rating	Debito a breve termine	Debito a medio-lungo termine (1)	Outlook / Trend lungo termine	Data dell’ultimo report
DBRS	R-1 (low) (2)	A (low) (3)	Stabile (10)	2 aprile 2015
Fitch	F2 (4)	BBB+ (5)	Stabile (11)	1 aprile 2015
Moody’s	P-2 (6)	Baa2 (*) (7)	<i>Rating lungo termine sotto osservazione</i>	23 marzo 2015
S&P’s	A-3 (8)	BBB- (9)	Stabile (12)	18 dicembre 2014

In data 17 marzo 2015, l’agenzia internazionale Moody’s ha posto sotto revisione il *rating* per il lungo termine assegnato ad Intesa Sanpaolo, a seguito dell’introduzione della nuova metodologia sui *rating* delle banche adottata dall’agenzia e pubblicata il 16 marzo 2015. Moody’s ha altresì comunicato l’indicazione preliminare di un miglioramento di un livello del *rating* per il lungo termine di Intesa Sanpaolo, a ‘Baa1’ dall’attuale ‘Baa2’, quale risultato della conclusione della revisione. Il *rating* per il breve termine ‘P-2’ è confermato. Successivamente, in data 2 aprile 2015 l’agenzia internazionale DBRS ha confermato il *rating* a lungo termine di Intesa Sanpaolo a A (low) migliorando il *trend* a stabile da negativo. Il *rating* a breve termine R-1 (low) è stato confermato. L’azione segue quella analoga riguardante il *rating* a lungo termine della Repubblica Italiana, resa nota da DBRS il 27 marzo 2015.

Per la durata di validità del Prospetto di Base, Intesa Sanpaolo pubblicherà informazioni aggiornate sui propri *rating* sul proprio sito web group.intesaspaolo.com fermi restando gli obblighi di cui all’articolo 94 comma 7 del TUF.

Le agenzie di *rating* DBRS, Fitch, Moody’s e S&P’s hanno sede nella Unione Europea e sono registrate a norma del Regolamento (CE) n. 1060/2009 relativo alle agenzie di *rating* del credito.

L’Emittente non intende richiedere un giudizio di *rating* per ciascuna emissione di Titoli.

(*) *Rating sotto osservazione per un possibile miglioramento*

- (1) Debito non subordinato e non garantito.
- (2) R-1 (low): Le banche con *rating* a breve termine "R-1 (low)" sono di qualità creditizia buona. La capacità di pagamento delle obbligazioni finanziarie a breve termine è significativa. La solidità complessiva non è pari a quella delle categorie di *rating* più elevate e potrebbe essere vulnerabile a eventi futuri, sebbene i fattori negativi siano considerati gestibili (**Fonte: DBRS**)
- (3) A (low): Le banche con *rating* a lungo termine "A" sono di qualità creditizia buona. La capacità di pagamento delle obbligazioni finanziarie è significativa ma inferiore a quella dei *rating* "AA" e potrebbe essere vulnerabile a eventi futuri, sebbene i fattori negativi siano considerati gestibili (**Fonte: DBRS**)
- (4) F2: Qualità creditizia a breve termine buona. Buona capacità intrinseca di pagamento puntuale degli impegni finanziari. (**Fonte:Fitch**)
- (5) BBB+: Qualità creditizia buona. I *rating* "BBB" indicano che le aspettative di fallimento sono al momento basse. La capacità di assolvere ai propri impegni finanziari è considerata adeguata, ma è più probabile che avverse condizioni economiche o di business compromettano tale capacità. (**Fonte: Fitch**)

Nota: I suffissi “+” o “-“ possono essere aggiunti ad un *rating* per definire la fascia di appartenenza all’interno di ogni categoria. Tali suffissi non si usano per la categoria “AAA”, per le categorie inferiori alla “B” o per i *rating* di breve termine ad eccezione di F1. “NR” significa che Fitch non valuta l’emittente o l’emissione in questione. “Ritirato”: un *rating* può essere ritirato ove Fitch ritenga che le informazioni disponibili siano insufficienti ai fini della valutazione,

- ovvero laddove si verifichi la scadenza, la richiesta di rimborso anticipato o il rifinanziamento di un'obbligazione. Allarme: i *rating* vengono segnalati da un Allarme (*Rating Alert*) per allertare gli Investitori della presenza di una ragionevole probabilità di variazione del *rating*, indicando la probabile direzione di tale variazione. Le variazioni possono essere "*Positive*", in vista di un probabile aumento del *rating*, "*Negative*", per un probabile declassamento, oppure "*Evolving*" (in evoluzione) quando si prospetta la possibilità che i *rating* vengano aumentati, ridimensionati o lasciati invariati. Il *Rating Alert* normalmente si risolve entro tempi relativamente brevi. **(Fonte: Fitch)**
- (6) P-2: Gli emittenti (o le istituzioni di sostegno) con rating Prime-2 hanno una capacità notevole di rimborsare obbligazioni finanziarie a breve termine. **(Fonte: Moody's)**
- (7) Gli emittenti con rating Baa sono soggetti a un rischio di credito moderato. Le obbligazioni emesse sono considerate di media qualità e, in quanto tali, possono avere talune caratteristiche speculative. **(Fonte: Moody's)**
Nota: i *rating* da "Aa" a "Caa" incluso possono essere modificati aggiungendo i numeri 1, 2 o 3 al fine di precisare meglio la posizione all'interno della singola classe di *rating* (1 rappresenta la qualità migliore e 3 la peggiore). **(Fonte: Moody's)**
- (8) A-3: Il debitore ha capacità adeguata di far fronte ai propri obblighi finanziari. Tuttavia condizioni economiche avverse o cambiamenti di circostanze possono più probabilmente portare ad indebolire la capacità di far fronte ai propri obblighi finanziari. **(Fonte: Standard & Poor's)**
- (9) BBB: Il debitore ha capacità adeguata di far fronte ai propri obblighi finanziari. Tuttavia condizioni economiche avverse o un cambiamento delle circostanze hanno più probabilità di indebolire la capacità del debitore di far fronte ai propri obblighi finanziari. **(Fonte: Standard & Poor's)**
Nota: i *rating* da "AA" a "CCC" incluso possono essere modificati aggiungendo il segno "+" o "-" per precisare la posizione relativa nella scala di *rating*. **(Fonte: Standard & Poor's)**
- (10) Trend lungo termine: indica la direzione del *rating*. Trend stabile significa che probabilmente il *rating* non subirà cambiamenti **(Fonte: DBRS)**
- (11) Outlook indica la possibile evoluzione del *rating* a lungo termine dell'emittente nel medio periodo (solitamente da 1 anno a 2 anni), anche se non necessariamente prelude a un cambiamento del *rating*. Outlook stabile significa che al momento l'agenzia non si aspetta possibili evoluzioni (migliorative o peggiorative). Tuttavia, possibili evoluzioni non possono essere escluse se le circostanze lo richiedessero. **(Fonte: Fitch)**
- (12) Outlook indica la possibile evoluzione del *rating* a lungo termine dell'emittente nel medio periodo (solitamente da 6 mesi a 2 anni), anche se non necessariamente prelude a un cambiamento del *rating*. Outlook stabile significa che il *rating* probabilmente non subirà cambiamenti. **(Fonte: Standard & Poor's)**

DISCLAIMER: trattasi di traduzione in italiano delle definizioni utilizzate dalle agenzie di *rating*.

A far data dal deposito presso la CONSOB del presente Supplemento, il frontespizio e l'introduzione del modulo delle Condizioni Definitive di cui all'Appendice del Prospetto di Base si intenderanno sostituiti da quelli che seguono:



INTESA SANPAOLO S.P.A.

Società iscritta all'Albo delle Banche al n. 5361
Capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Sede legale in Torino, Piazza San Carlo 156
Sede secondaria in Milano, Via Monte di Pietà 8
Capitale sociale Euro 8.724.861.778,88
Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino e codice fiscale: 00799960158
Partita I.V.A: 10810700152
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia

Condizioni Definitive relative all'offerta di *[indicare l'ammontare nominale massimo complessivo dell'offerta]* di Obbligazioni [Zero Coupon] [a Tasso Fisso] [a Tasso Fisso Crescente] [a Tasso Fisso Decrescente] [a Tasso Variabile] [a Tasso Misto] [con cedole legate alla variazione percentuale dell'Indice dei Prezzi al Consumo] [con Tasso Minimo] [con Tasso Massimo] [con ammortamento periodico] [Serie Speciale Banca Prossima] e scadenza [●] di Intesa Sanpaolo S.p.A.

*[inserire il nome del prestito obbligazionario ed il codice ISIN]
[n. tranche]*

ai sensi del programma di emissione e di offerta di Obbligazioni Zero Coupon, Obbligazioni a Tasso Fisso con possibilità di ammortamento periodico, Obbligazioni a Tasso Fisso Crescente con possibilità di ammortamento periodico, Obbligazioni a Tasso Fisso Decrescente con possibilità di ammortamento periodico, Obbligazioni a Tasso Variabile con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo e di ammortamento periodico, Obbligazioni a Tasso Misto con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo e Obbligazioni con cedole legate alla variazione percentuale dell'Indice dei Prezzi al Consumo con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo di cui al Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data 24 luglio 2014 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0059771/14 del 17 luglio 2014 così come modificato dal 1° Supplemento depositato presso la CONSOB in data 30 dicembre 2014 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0098451/14 del 23 dicembre 2014 e dal 2° Supplemento depositato presso la CONSOB in data 5 maggio 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0034269/15 del 30 aprile 2015.

[Le Obbligazioni con cedole legate alla variazione percentuale dell'Indice dei Prezzi al Consumo con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo emesse nell'ambito del Programma sono caratterizzate da una specifica rischiosità connessa all'aleatorietà del rendimento, che necessita di un adeguato apprezzamento da parte dell'investitore.

È quindi necessario che l'investitore concluda un'operazione avente ad oggetto tali Obbligazioni solo dopo avere pienamente compreso la loro natura ed il grado di esposizione al rischio che le stesse comportano, sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive sia avvalendosi dell'assistenza fornita dall'intermediario.

Prima di effettuare una qualsiasi operazione avente ad oggetto tali Obbligazioni, l'intermediario deve verificare se l'investimento è appropriato per l'investitore (con particolare riferimento alla esperienza nel campo degli investimenti in strumenti finanziari derivati di quest'ultimo) e, nel contesto della prestazione di un servizio di consulenza o di gestione di portafogli, dovrà altresì valutare se è adeguato

per il medesimo avendo riguardo (in aggiunta ad una valutazione dei profili di esperienza) alla sua situazione finanziaria e agli obiettivi di investimento.]

Condizioni Definitive depositate presso la CONSOB in data [●]

L'adempimento di pubblicazione delle Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

L'Emittente attesta che:

- *le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'articolo 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base ed ai relativi Supplementi;*
- *il Prospetto di Base e i relativi Supplementi sono stati pubblicati a norma dell'articolo 14 della direttiva 2003/71/CE e sono disponibili presso il sito internet dell'Emittente group.intesasanpaolo.com, del Responsabile del Collocamento e dei Collocatori;*
- *per ottenere informazioni complete sull'investimento proposto occorre leggere congiuntamente sia il Prospetto di Base e i relativi Supplementi che le presenti Condizioni Definitive;*
- *la Nota di Sintesi dell'Emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.*

Una copia cartacea dei suddetti documenti verrà consegnata gratuitamente dall'Emittente e dai Collocatori ad ogni potenziale investitore che ne faccia richiesta, prima della sottoscrizione dell'investimento o degli investimenti proposti.

* * *

Il presente documento deve essere letto congiuntamente al Documento di Registrazione depositato presso la CONSOB in data 5 maggio 2015, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0034269/15 del 30 aprile 2015, alla Nota Informativa e alla Nota di Sintesi congiuntamente costituenti il Prospetto di Base relativo al programma di emissione e di offerta di Obbligazioni Zero Coupon, Obbligazioni a Tasso Fisso con possibilità di ammortamento periodico, Obbligazioni a Tasso Fisso Crescente con possibilità di ammortamento periodico, Obbligazioni a Tasso Fisso Decrescente con possibilità di ammortamento periodico, Obbligazioni a Tasso Variabile con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo e di ammortamento periodico, Obbligazioni a Tasso Misto con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo e Obbligazioni con cedole legate alla variazione percentuale dell'Indice dei Prezzi al Consumo con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo di Intesa Sanpaolo S.p.A. depositato presso la CONSOB in data 24 luglio 2014 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0059771/14 del 17 luglio 2014, al 1° Supplemento depositato presso la CONSOB in data 30 dicembre 2014 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0098451/14 del 23 dicembre 2014 ed al 2° Supplemento depositato presso la CONSOB in data 5 maggio 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0034269/15 del 30 aprile 2015.

I termini di seguito utilizzati (ivi inclusi quelli inseriti nell'allegata Nota di Sintesi dell'Emissione) e non direttamente definiti hanno lo stesso significato attribuito loro nel Prospetto di Base e in particolare nel Glossario a pagina 4 dello stesso Prospetto di Base.